

# A Viaggio Postale del PANDORA

*Un giro del mondo  
mai concluso  
di cui resta però  
una lettera (una sola)  
giunta a destino*

di **Fabio Vaccarezza**

**E**ra l'alba del 26 gennaio 1911: un freddo e burrascoso giorno nel Pacifico del Sud.

La barca a vela *Pandora*, lunga solo undici metri, si apprestava a doppiare Capo Horn, impresa mai riuscita a un natante di così piccole dimensioni. A bordo due sole persone: il capitano Geo B. Blythe e il capitano Peter Arapakis. Il primo era un solido lupo di mare di oltre quarant'anni, l'altro, più giovane, era un greco trapiantato nell'Australia Occidentale.

Tra i risolini e lo scuotimento di testa dei pochi spettatori presenti, i due erano partiti dal porto di Melbourne per compiere il giro del mondo, come riportato in poche righe dal quotidiano *The Sydney Morning Herald* del 16 luglio 1910 (Foto 01). All'inizio della loro avventura avevano fatto tappa prima a Sidney, poi a Auckland e quindi a Pitcairn, l'isola dei discendenti degli ammutinanti del *Bounty*. Ora erano a circa metà del viaggio, dopo aver fatto l'ultimo rifornimento a Valparaiso in Cile, dove erano giunti dall'isola di Pasqua. Il mare era agitato, grosse nuvole nere erano all'orizzonte, ma il vento era calato. In cielo una procelleria dalle enormi ali si dirigeva verso un punto lontano: il mitico Capo Horn (Foto 02). *"Il tempo tiene - disse capitano Blythe - ancora poche ore e avremo superato il capo."*

*"Forse ci conviene dare più vela,"* replicò Peter Arapakis mentre si accingeva a uscire da sotto



coperta. Capitan Blythe non fece in tempo ad assentire che un violentissimo colpo scosse la barca, sollevandola. I due si aggrapparono al tavolinet-

to mentre il *Pandora* si inclinava su un fianco per poi rovesciarsi completamente. Dopo altri drammatici secondi, la barca a vela si raddrizzò come per miracolo. Terrorizzati, increduli e con il cuore in gola i due skipper si guardarono: uno incominciò a pregare, l'altro a imprecare. Si fecero coraggio e andarono a verificare i danni, scrutando in mare per capire cosa li avesse colpiti.

La situazione apparve subito tragica: l'albero schiantato penzolava fuori bordo, una murata era a pezzi, il canotto era scomparso. Il *Pandora* senza governo era alla deriva. Due giorni dopo, per fortuna dei nostri avventurosi nocchieri furono avvistati da una baleniera norvegese della compagnia Messrs Savesen's Whalers. Furono così tratti in salvo e rimorchiati sino alla piccola isola di New Island, nell'arcipelago delle Falkland.

La brutta avventura del *Pandora* fu raccontata in diversi articoli di giornali dell'epoca e anche dallo stesso capitano Blythe in una sua lettera, scritta a bordo del *Pandora*, datata 31 marzo 1911, ma che poté spedire a un conoscente di Sidney solo quando giunse a New York, il 20 giugno dello stesso anno.

Prima di proseguire raccontando il prosieguo di questa crociera intorno al mondo, è opportuno sottolineare l'aspetto postale del viaggio del *Pandora*.

Bisogna infatti sapere che l'imbarcazione trasportava una delle più rare lettere del-



# A Viaggio Postale del Pandora



la storia postale dell'Isola di Pasqua (Foto 03). La lettera è ancora più pregevole perché ha anche un raro annullo di un remoto ufficio postale delle Falkland.

La missiva fu scritta da un artigiano della Terra dei Moai, in risposta a un negoziante di Londra che gli aveva chiesto informazioni su oggetti di artigianato locale. Il mittente resta sconosciuto, mentre il destinatario era W. O. Oldman con sede nella capitale britannica in Hamilton Street, 77 Brixton Hill, London S.W. La lettera era stata consegnata dal mittente all'equipaggio del *Pandora*, sapendo che la Gran Bretagna era una delle tappe programmate di quell'ardimentoso viaggio intorno al mondo. La busta, affrancata con un francobollo cileno della serie Cristoforo Colombo da 15 centavos, riporta a penna la scritta *Isla de Pasqua* e la data 16 febbraio 1911, applicata però nelle Falkland. In alto a sinistra vi è la dicitura "*P(er) yawl Pandora*". Yawl è il tipo di barca che corrisponde alla nostra iole.

Nei primi anni del secolo scorso i servizi postali da e per l'isola di Pasqua erano affidati esclusivamente a navi di passaggio e alle navi militari cilene. Solo nel novembre del 1953, in concomitanza con la costruzione dell'aeroporto civile, fu aperto il primo ufficio postale in quell'isola distante circa 3.000 km dalla costa sudamericana. Tornando ai due intrepidi capitani che abbiamo lasciato nell'isola di New Island, il 16 febbraio 1911 la loro sorte si divise da quella della

preziosa lettera trasportata. La missiva fu timbrata quel giorno nell'ufficio postale con l'annullo tondo di New Island, aggiungendo, come già detto, un altro elemento raro a quella busta poiché quest'ufficio periferico restò aperto solo per pochi anni, dal 1909 al 1917. Soltanto gli equipaggi delle baleniere di passaggio utilizzavano quell'ufficio sperduto, che fu così costretto a chiudere. La

missiva imbarcata sulla veloce nave *Starlight* arrivò a Londra transitando per la capitale delle Falkland, Port Stanley. Qui fu marcata con la T di Tassa, mentre a Londra le fu apposto il timbro per pagare 2 pence.

Il battello *Pandora* restò sull'isola sino al 4 marzo, per tutte le riparazioni del caso. Poi ripartì risalendo l'Oceano Atlantico sino a Sant'Elena e Ascension e raggiunse New York il 24 giugno 1911, accolto da una folla festante, al corrente della temeraria impresa della barca australiana. Quel giorno il *New York Times* le dedicò un'intera pagina (Foto 04).

Ma i nostri eroi, aiutati dalla fortuna sino a quel momento, stavano per andare incontro a un triste destino, proprio nel tratto meno pericoloso del loro periplo attorno al mondo. Ripartiti da New York il 20 luglio 1911 diretti alle Azzorre e poi a Londra, non vi giunsero mai. Così almeno scrissero mesi dopo alcuni giornali neozelandesi fra cui l'*Auckland Star* del 20 gennaio 1912 (Foto 05) e il *Timaru Herald* (Foto 06) del 9 novembre 1912 che scrisse nel sottotitolo che il *Pandora* aveva raggiunto nell'aldilà la mitica nave dell'Olandese volante.

## BRAVE MANY SEAS IN A TINY YAWL

Two Hardy Navigators Here from Australia in the 37-Foot Pandora.

SHE TURNED TURTLE ONCE

Came Up Safely When the Mast Snapped Off—Going Next Across the Atlantic and Then Home.

Showing from stern to stern the marks of the pounding of many seas, the missing yawl Pandora, in yesterday from Australia, is now riding at anchor off Brixton Hill, South Brooklyn. The little vessel measures only 37 feet in length over all, and is one of the smallest craft that ever sailed around the world. She is manned by two experienced navigators.



The World-Circling Yawl Pandora.

## NO WORD OF MISSING YACHT. TWO ADVENTUROUS VOYAGERS.

Eighteen months ago, when the gallant little Pandora left to continue her round-the-world voyage, many good wishes went with her and her daring crew, Captain Peter Arapakis and Captain Blythe. It was hoped that those enterprising navigators would have a prosperous voyage and turn up again at the Heads all safe and sound. There are grave fears that these good wishes will not be realised, for the Pandora has not been heard of for some time, and has been posted as missing. She left New York for London, and that is the last that was heard of her.

## THE CALL OF THE SEA STORY OF THE PANDORA.

HAS SHE JOINED THE FLYING DUTCHMAN'S FLEET.

In the dusty records of the great maritime world's movements the brief entry of the missing yawl Pandora will read like this:— Pandora; yawl. Perth, Australia. Captains Blythe and Arapakis. From New York for London. July 20th. Not reported.

The words give no intimation of the mystery, or perhaps tragedy, which lies behind them. Only to some bronzed skipper who knows the North Atlantic in all her moods will their meaning be clear. "Not reported."

Di fatto il fratello del capitano Blythe fece richieste di informazioni in tutti i porti possibili per mesi interi, ma non ricevette mai nessuna segnalazione di nessun tipo.

Ma quale furono le cause che portarono al rovesciamento del *Pandora* nelle acque di Capo Horn? E lo stesso capitano Geo Blythe che nella sua lettera indirizzata a Sidney prima

citata risponde a questo quesito facendo tre ipotesi:

- un'ondata anomala (possibile),
- lo scontro con uno dei numerosi cetacci presenti in quel mare (molto probabile),
- un ipotetico, quanto improbabile, fenomeno vulcanico.

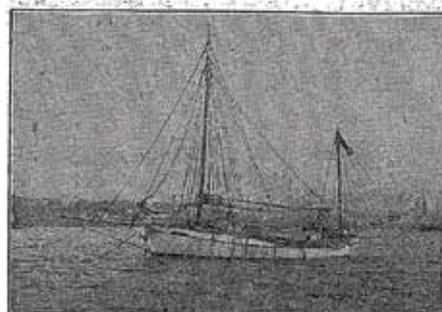
## BRAVE MANY SEAS IN A TINY YAWL

Two Hardy Navigators Here from Australia in the 37-Foot Pandora.

SHE TURNED TURTLE ONCE

Came Up Safely When the Mast Snapped Off—Going Next Across the Atlantic and Then Home.

Showing from stern to stern the marks of the pounding of many seas, the missing yawl Pandora, in yesterday from Australia, is now riding at anchor off Brixton Hill, South Brooklyn. The little vessel measures only 37 feet in length over all, and is one of the smallest craft that ever sailed around the world. She is manned by two experienced navigators.



The World-Circling Yawl Pandora.